



# ORDINE DEI GIORNALISTI

## Consiglio Regionale della Basilicata

Potenza, 28.09.2011

### COMUNICATO STAMPA

Quando ci sono vicende gravi durate troppo a lungo (come quella relativa all'assassinio di Elisa Claps), con omissioni, errori, inefficienze, depistaggi e sciacallaggi è più facile incappare, nel corso del tempo, in errori di ricostruzione su quanto è realmente avvenuto (cosa peraltro non ancora chiarita a distanza di 18 anni dagli accadimenti). Ancora più facile sembra però essere il chiedere conto di inesattezze e imprecisioni solo a giornali e giornalisti.

Il diritto dovere di cronaca non esclude la responsabilità di chi scrive per quello che scrive. Né esime dal rispetto dovuto a chi è oggetto di cronaca e tanto meno dalla presunzione di innocenza (fino a sentenza definitiva) per chi è coinvolto nelle indagini. Nel contempo, tra le scriminanti da considerare, c'è anche quella della verità putativa dei fatti. Cioè la ricostruzione delle vicende - purché fatta con rigore, completezza e buona fede - alla luce di quanto le situazioni, in un dato momento, possano consentire di fare. In alternativa restano i silenzi. La rinuncia a offrire il proprio piccolo contributo per raggiungere la verità e per far crescere questo bisogno nella coscienza collettiva.

L'Ordine dei Giornalisti di Basilicata, nell'apprendere di una sentenza di condanna al risarcimento per diffamazione a danno del Quotidiano e di un cronista, resta perplesso per la sensazione di diversi pesi e misure adottati ed esprime l'auspicio che anche agli organi di informazione possa essere riconosciuto, nei gradi successivi, lo stesso metro di giudizio concesso a tutti i vari protagonisti, a diverso titolo, della medesima vicenda.

OdG Basilicata